

24.03.2009

## Buongiorno Irpinia

### Picchia il prof del figlio e sequestra tutti a scuola



Sembrava quasi una di quelle scene alle quali abbiamo assistito di recente nei campus americani. Per fortuna, non ci è scappato il morto, ma in tanti hanno tremato, e non poco, all'interno dell'Itis di Bagnoli Irpino. Scene comunque da far west. Tutto inizia di buon mattino. Due ragazzini, di circa 17 anni, frequentanti la stessa scuola, cominciano a picchiarsi per futili motivi nei corridoi dell'istituto. Un insegnante, di 51 anni assiste alla scena, ma non riesce a gestire con adeguata professionalità la situazione. Anzi, a quanto pare, ironizza anche sul comportamento di uno dei due alunni. Quest'ultimo ci resta male, scoppia in lacrime per le presunte offese ricevute, abbandona la scuola e scappa di corsa a casa dal padre. Qui, ancora singhiozzante, racconta tutto al genitore, un operaio di 62 anni. L'uomo non ci vede più. E' deciso più che mai a vendicare il figlio. In tutta fretta, a bordo della sua utilitaria, si reca a scuola. Vuole chiarire con l'insegnante. Ma dalle parole, in poco tempo, passa ai fatti. Si avventa letteralmente contro di lui e lo aggredisce. L'insegnante viene "salvato" dall'intervento degli altri alunni e dei colleghi presenti a scuola. Il genitore non sembra gradire. Scende giù e con la propria autovettura chiude l'unica strada utile per uscire dal parcheggio bloccando, di fatto, tutte le altre vetture, nel tentativo di impedire all'insegnante appena aggredito di allontanarsi dalla scuola. Quindi, per alcuni minuti, tiene tutti in "ostaggio" nell'istituto. Ma, dopo un po', risale al piano superiore alla ricerca dello stesso insegnante. Questa volta non lo trova. Per questo motivo, scarica tutta la sua ira contro il materiale della scuola, danneggiando suppellettili, monitor e fotocopiatrici negli uffici del bidello e della segreteria. La mattinata di terrore è stata interrotta dal pronto intervento dei carabinieri della Compagnia di Montella, agli ordini del capitano Saccone, avvertiti da una telefonata. I militari dell'arma hanno denunciato il genitore in stato di libertà per violenza privata e danneggiamento aggravato. Ma le indagini proseguono, per chiarire invece la posizione del professore rispetto al suo comportamento nei confronti del figlio dell'aggressore.